

Allievi dell' Accademia Moderna Musica & Musica sono nell'ensemble del musical

Due pontini a Canterville

Cristina Giachi e Andrea Meini sul palco dell'Auditorium di Roma

HANNO calcato le scene dell'Auditorium della Conciliazione di Roma e vissuto l'emozione che può dare esibirsi di fronte ad un pubblico carico di aspettative e particolarmente esigente. Erano emozionati **Cristina Giachi e Andrea Meini**, ma hanno dimostrato grande professionalità. Per i due allievi dell'Accademia Moderna Musica & Musica di Latina, entrare nell'ensemble di **Canterville**, il Musical tratto dal romanzo di Oscar Wilde, ha significato un riconoscimento importante. Lo spettacolo - testo e libretto di Robert Steiner - è stato presentato in anteprima assoluta lo scorso 6 novembre. Ed è stato un successo. Grande soddisfazione per la scuola del capoluogo pontino, creata da Roberto Rogato, un sentimento condiviso da **Brunella Platania**, docente presso l'Accademia del laboratorio di musical, insegnante dei due giovani talenti pontini e lei stessa nel cast di

Gianluca D'Acchioli, Andrea Meini, Brunella Platania e Cristina Giachi



E la docente Brunella Platania in scena nel ruolo di Lucretia

Canterville, dove riveste magistralmente uno dei ruoli principali, quello di Lucretia.

Cristina e Andrea hanno già preso parte ad importanti spettacoli teatrali realizzati proprio dalla Scuola

e andati in scena in questo ultimo anno: dall'inedito «Il Magico Laboratorio di Mastro Jarred» a «Sogno di una notte di mezza estate», tratto dall'omonima opera di Shakespeare.



«Il testo originale di Oscar Wilde è qui rivisitato da Robert Steiner - spiega l'Accademia -, che insieme a Valentina De Paolis, ha riscritto anche il finale e ritaglia per sé il ruolo di Sir Simon, il fantasma; le intenzioni autoriali sono quelle di conferire maggiore drammaticità in alcuni punti, inserire una grande storia d'amore, umanizzare e approfondire alcuni personaggi, creame di nuovi».

L'allestimento, curato da Marco Simeoli, vede all'opera ben cento artisti per un effetto di forte impatto, animato da ballerini, musicisti e

acrobati. Belle le coreografie firmate da Marcello Sindici, e straordinari gli effetti speciali di Helldin.

Ad impreziosire il tutto, le musiche originali di Flavio Gargano, «un mix di orchestrazioni cinematografiche, arrangiamenti da musical stile Broadway e inserti che richiamano le atmosfere ottocentesche» (la storia si svolge nel 1850 a Canterville Chase dove da tre secoli accadono fatti inspiegabili).

Tutto concorre ad esaltare i sentimenti che si susseguono in due ore e più di spettacolo: l'odio,

l'amore, la vendetta, la compassione, la gioia.

Se merita tutti i riflettori il team granitico che ha trasformato in musical il celebre romanzo, altrettanta attenzione va rivolta agli interpreti: Manuel Bianco, Enrico D'Amore, Valentina De Paolis, Mr. Phino, Brunella Platania, Luisa Ricci, Andrea Rizzoli, Robert Steiner.

Brillante anche il gruppo swing, composto da Serena Allegrucci, Stefano Colli, Andrea Murchio, Monica Nobile, Matteo Volpotti. Nel ruolo di Umney, Donatella Pandimiglio.

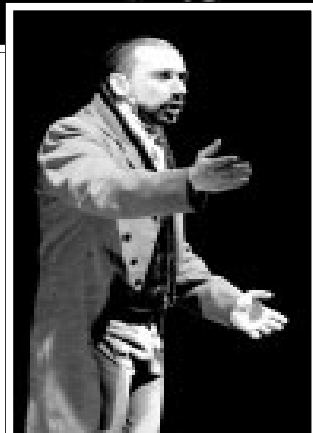
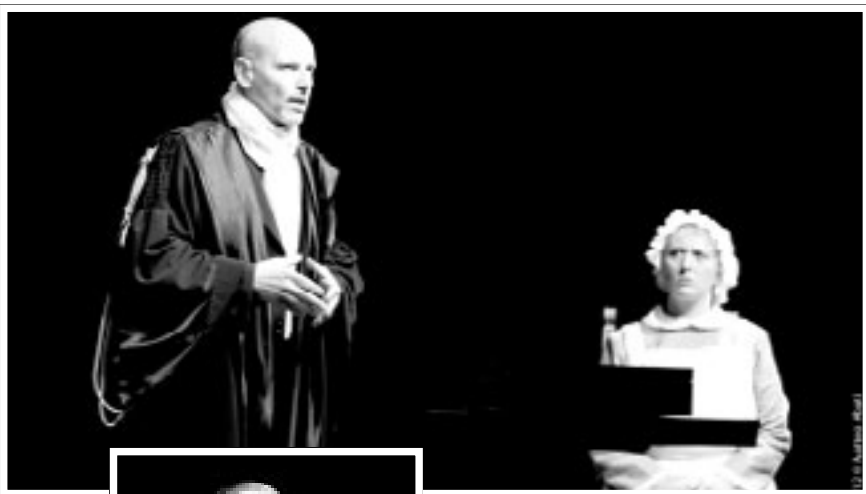
Il testo di Roberto Russo in prima nazionale a Pontinia

«La costruzione» approda al Fellini

UNA commedia per riflettere su un fatto realmente accaduto. Stiamo parlando dello spettacolo che andrà in scena **domani sera**, alle 21, al **Teatro Fellini di Pontinia**, intitolato «**La Costruzione**», firmato da Roberto Russo, diretto da Sara Pane, ed interpretato dalla Compagnia **Luna Nova di Latina**.

Era il 1881 quando la Corte di Cassazione a Torino condannava in via definitiva Luigi De Barbieri con il reato di atti contro la pubblica morale in quanto «sorpreso» in una stanza di albergo con il suo compagno Antonio Valente. La denuncia era stata fatta da un altro ospite dell'albergo che aveva solo sentito (e non visto) cosa accadeva nella stanza. E' molto più di una storia di discriminazione nei confronti di due omosessuali, il rapporto fra i protagonisti (ma anche tutti i rapporti non strettamente collegati ad una famiglia o alla procreazione), diventano atti anti sociali.

«Chi ci conosce - afferma Sara Pane - sa che Luna Nova predilige il teatro classico napoletano: da 'Questi Fantasmi' a 'Filumena Marturano' di Eduardo, per arrivare a 'Morso di luna nuova' di Erri de Luca, tutte opere fedeli all'impianto classico, tutte in dialetto, tutte che affrontano, più o meno intensamente, tematiche sociali. Sensibili, come siamo, a tutte le problematiche ed essendo sempre alla ricerca di nuovi spunti teatrali, - continua la regista - ci siamo imbattuti in Roberto Russo, drammaturgo e scrittore partenopeo, contemporaneo, pluripremiato, e nella sua 'La Costruzione': 35 pagine legate a doppio filo ad un fatto realmente accaduto in un apparentemente lontano periodo della nostra storia. Nel tentativo, quindi, di rendere più intimamente comprensibili le difficoltà, le contraddi-



zioni e le ingiustizie che costellano l'esistenza di alcuni, sebbene di nulla colpevoli, affrontiamo a viso aperto l'argomento dell'omosessualità con una commedia di 'parola' che, attraverso un processo, mette in realtà sotto accusa la "manipolazione" continua e senza tregua

Becchimanzi: 35 pagine legate a doppio filo ad un fatto realmente accaduto in un apparentemente lontano periodo della nostra storia.

alla quale siamo - tutti - sottoposti. Russo riporta questa vicenda ai giorni nostri e la sottopone al parere del pubblico, che diventa così una giuria ideale. Qualche pennellata di musica qua e là sottolineare la vera ragione di fondo che ha mosso tutto, e a cui spesso il protagonista fa riferimento: l'amore». Sul palco un bravissimo **Roberto Becchimanzi** nel ruolo del Pubblico Ministero Parini, affiancato dall'ironico Cri-

stian Mirante nel ruolo di Luigi e il disarmante candore che diventa nel finale piena consapevolezza di Marina Casaburi nei panni di Antonietta Lanza.

Lo spettacolo replicherà sabato al Teatro Apollo Mogliano (Macerata); per poi proseguire nei più importanti teatri d'Italia. Per ulteriori informazioni: www.lunanovateatro.it

Serena Nogarotto

GRIMALDI ALL'OXER

Armageddon sulla via di Damasco



«DOVREMMO avere ormai imparato da altre esperienze come Iraq, Afghanistan, Jugoslavia, Libia, che la storia raccontata dal circo mediatico è sempre la stessa. C'è un dittatore sanguinario, c'è un popolo in rivolta cui bisogna dare aiuto e portare la democrazia»: con queste parole **Fulvio Grimaldi** introduce il suo docufilm, quel «**Armageddon sulla via di Damasco**» che racconta 50 anni di guerre e rivolte «volute o gestite da un'occidente imperialista e senza scrupoli». E' un'opera di denuncia, in cui il giornalista Rai parla di conflitti che iniziano sempre allo stesso modo: scatenare guerre e cancellare diritti sociali annichilire la democrazia in nome di un mortifero «**Nuovo Ordine Mondiale**».

Si annuncia particolarmente interessante il dibattito che domani, venerdì 9 novembre, alle ore 21, vedrà protagonista proprio Grimaldi, ospite del cinema Ozer di Latina. Organizzato dall'Associazione Culturale «Adolfo Mena» e da Sinistra per Latina, il confronto seguirà la proiezione del documentario.